

IN VIAGGIO

“Viaggiare è camminare verso l’orizzonte, incontrare l’altro, conoscere, scoprire e tornare più ricchi di quando si era iniziato il cammino” Luis Sepùlveda

L'Italia



Dove si trova?

L'Italia si trova in Europa: confina con la Francia, la Svizzera, l'Austria,La Slovenia. E' bagnata dal Mar Adriatico, dal Mar Tirreno, dal Mar Mediterraneo



L'Italia fisica: montagne, pianure, fiumi, laghi



L'Italia politica: regioni, città.
L'Italia è divisa in 20 regioni.



Forma di governo

Prima:

era una monarchia.

Fino al 1946 **c'era** il re.

Il re **si chiamava** Umberto II.



Oggi:

l'Italia è una repubblica.

In Italia **c'è** il presidente.



Il Presidente della repubblica si chiama Sergio Mattarella

Noi siamo in l'Emilia Romagna, a Bologna

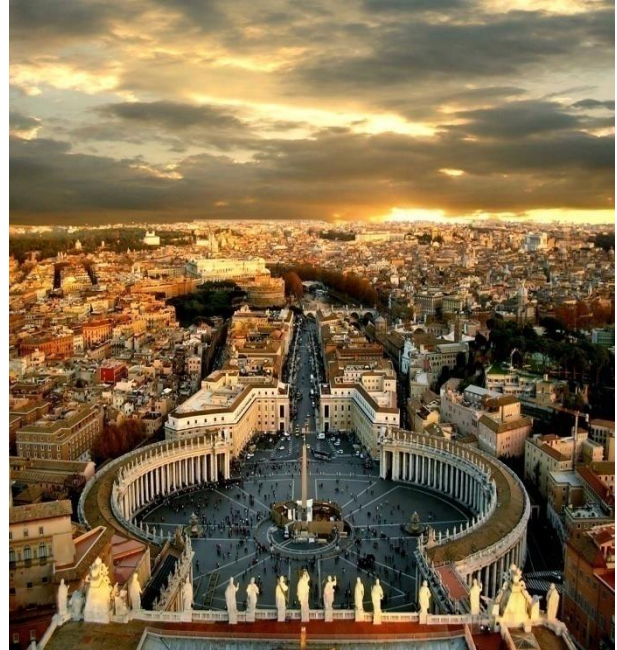




Molte persone vivono in città: 60%

Poche in campagna: 40%

Roma è la capitale d'Italia





La capitale d'Italia è Roma

Roma è la capitale d'Italia ed è famosa in tutto il mondo perché è una città antica, piena di storia, di monumenti, di chiese e di opere d'arte.

Quando passi per Piazza Venezia, Piazza di Spagna, quando vedi San Pietro, quando passi davanti al Colosseo capisci di essere in una città con tantissima storia.

Roma è piena di piazze: c'è Piazza di Spagna con la bella scalinata di Trinità dei Monti, Piazza del Popolo e Piazza Navona. Anche le piccole vie che sono in centro sono bellissime.

E' una città dove puoi fare molte cose: ci sono molti negozi e molti ristoranti dove puoi gustare i piatti tradizionali della cucina romana ma ci sono anche molti ristoranti dove puoi mangiare cibi di tutto il mondo. In città ci sono molti musei e molti teatri. Ci sono concerti tutto l'anno così puoi andare ad ascoltare musica quando vuoi. Ci sono molti altri divertimenti: discoteche dove puoi ballare, centri sportivi dove puoi praticare sport, lo stadio dove puoi vedere partite di calcio e i parchi dei divertimenti.

D'estate ci sono molte feste e vicino a Roma c'è il mare dove si può andare in ogni momento. Oggi Roma è una grande metropoli: ha circa 3 milioni di abitanti. Questa gente non è tutta romana: in città ci sono molte persone del nord e del sud Italia e ci sono anche molti stranieri, studenti e lavoratori.

A Roma c'è sempre traffico perché le strade sono strette. Per questo gli autobus sono lenti. Per fortuna ci sono due linee della metropolitana.

Vicino a Roma, a Fiumicino, c'è un importante aeroporto internazionale, l'aeroporto Leonardo da Vinci.

In città c'è anche una stazione ferroviaria molto grande, la Stazione Termini .

Altre città importanti sono



Milano



Venezia



Bari



Palermo



Cagliari



Napoli

Il territorio per $\frac{3}{4}$ è formato da montagne e colline

LE ALPI



Monte Bianco



Monte Rosa

GLI APPENNINI



Gran Sasso d'Italia



Monti Sibillini

Il territorio per 1/4 è formato da pianure



La Pianura Padana



I fiumi

Il fiume più lungo è il Po. Il Po è lungo 652 Km.



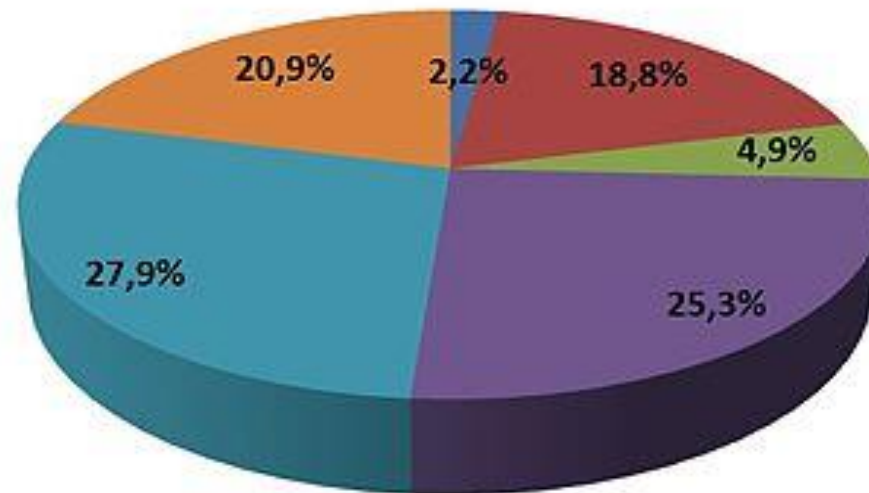
I Laghi

Il lago più grande è il Lago di Garda



L'economia

Composizione del PIL italiano (II trimestre 2013)



■ Agricoltura, silvicoltura e pesca

■ Industria in senso stretto

■ Costruzioni

■ Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni

■ Credito, attività immobiliari e servizi professionali

■ Altri servizi

L'economia

Agricoltura

Fino agli anni '50 l'economia italiana era basata sull'agricoltura: circa il 50% della popolazione infatti era impiegato in questo settore. Oggi vi lavora circa il 4%. però, la produttività agricola è molto aumentata---> perché vengono usati macchinari moderni, sistemi di irrigazione per innaffiare, insetticidi, ecc.

- Principalmente grano, mais (granoturco), riso.
Poi uva (l'Italia è il secondo produttore europeo di vino dopo la Francia), agrumi (secondo produttore dopo la Spagna) e olivi (olio).



Allevamento e pesca

In Italia l'allevamento dei bovini e degli ovini è una risorsa importante, da cui si ricavano ottime carni e poi latte, formaggi e uova---> l'Italia è famosa in tutto il mondo per la straordinaria qualità dei suoi formaggi e dei suoi salumi.

La pesca, invece, nonostante l'Italia sia circondata dal mare, non riveste un ruolo fondamentale nell'economia del paese---> il Mediterraneo è un mare poco pescoso, seppure il pesce sia di ottima qualità.



Grano, mais o granturco, riso



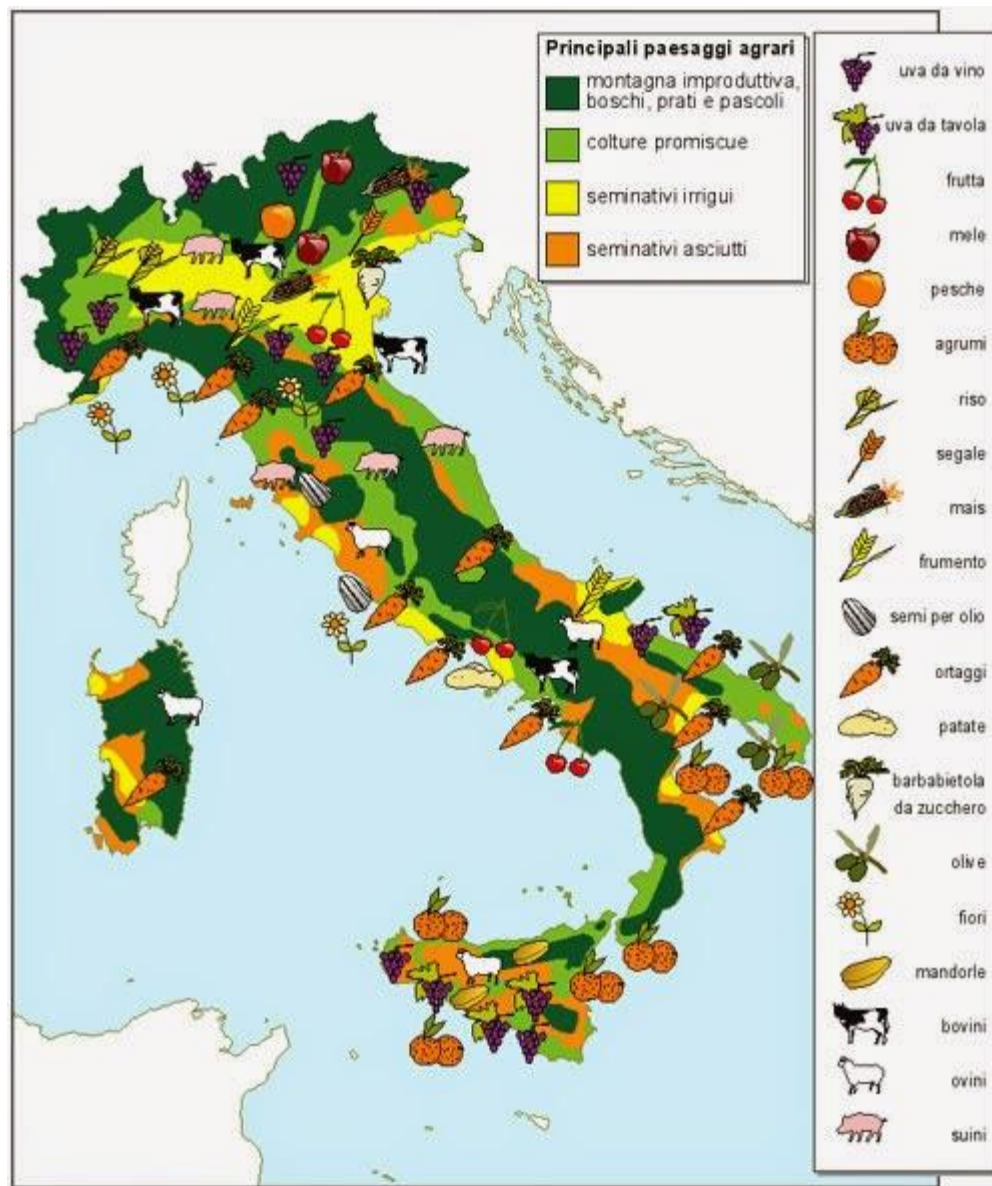
Uva, agrumi, olive



Bovini, ovini, suini,
mucca, pecora, maiale



Latte, formaggi, uova, salumi



Industria

L'Italia è soprattutto costituita da una fitta rete di piccole e medie imprese (le PMI). Attualmente la crisi che ha investito l'economia mondiale ha pesantemente influenzato anche la produzione e i consumi nel nostro paese. L'Italia resta comunque uno dei paesi maggiormente industrializzati nel mondo--->particolarmente sviluppate sono le industrie meccaniche (auto, moto, **elettrodomestici**),



della difesa (elicotteri, armi, blindati),



chimiche (petrolio, gomma, farmaceutica), elettroniche,

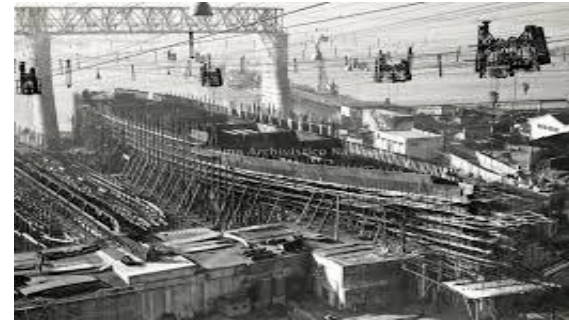
della moda, del tessile,



del cuoio



del mobile, delle costruzioni navali,



metallurgiche



e agroalimentari. Le industrie sono collocate soprattutto nelle regioni del Nord (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto)



Servizi , Commercio e Turismo

E' il settore in cui è impiegata la maggior parte della popolazione italiana (amministrazione, istruzione, sanità, commercio, trasporti e servizi vari). Tra questi il **turismo** è sicuramente un settore che ha molta importanza. L'Italia è ricca di monumenti e opere d'arte che vengono visitate ogni anno da milioni di stranieri. Particolarmente importante è il turismo balneare (del mare) e quello invernale in montagna.

Il cibo

In Italia ci sono tre pasti principali: colazione, pranzo, cena. I bambini fanno merenda a metà mattina ed a metà pomeriggio.

Si mangia pane, pasta, carne, pesce, verdura, frutta, cereali, legumi.



Una ricetta: il ragù

liberamente tratto da "Giallo zafferano"

Ingredienti per 4 persone

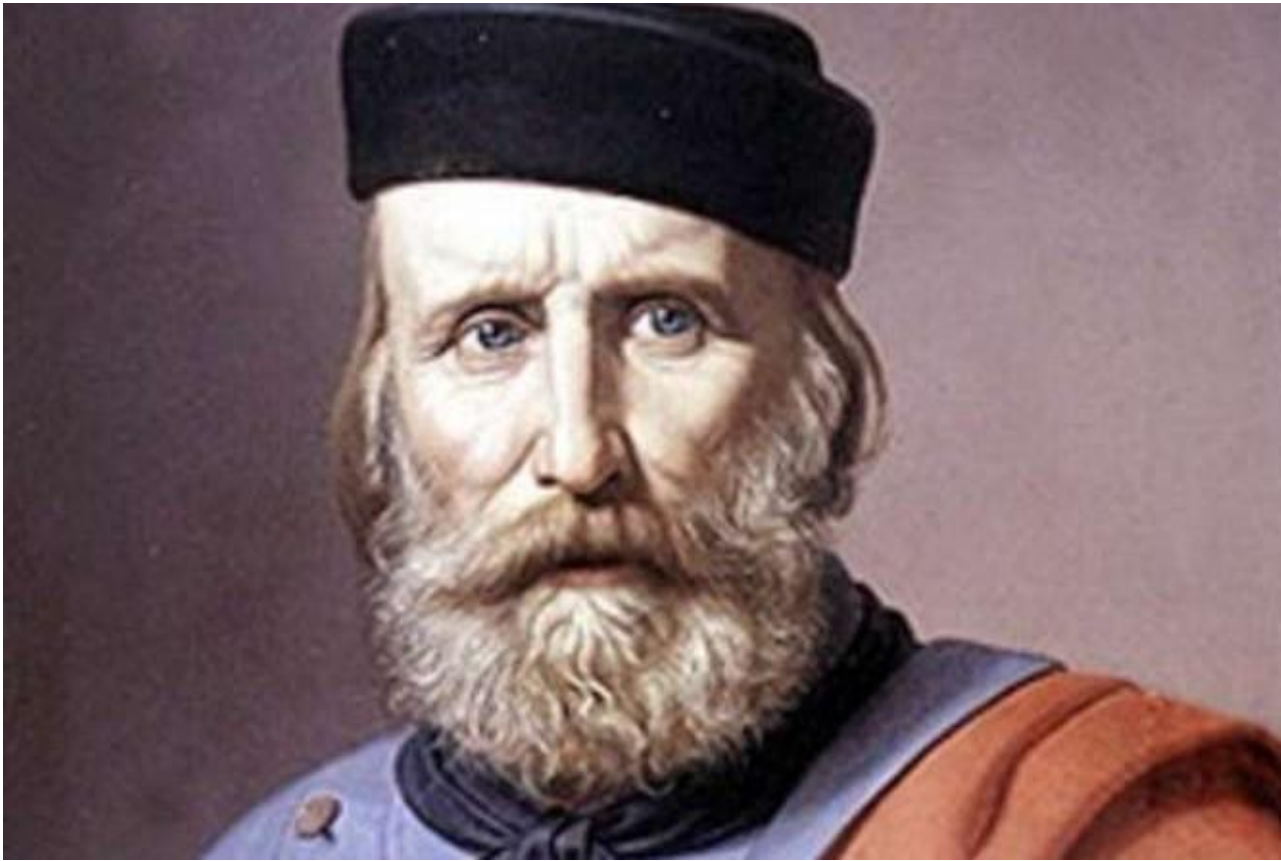
Carne di suino macinata 500 g
Carne bovina macinata non magra 500 g
Salsiccia 150 g
Sedano 50 g
Carote 50 g
Cipolla 60 g
Passata di pomodoro 250 g
Acqua 2 L
Sale quanto basta



Preparazione

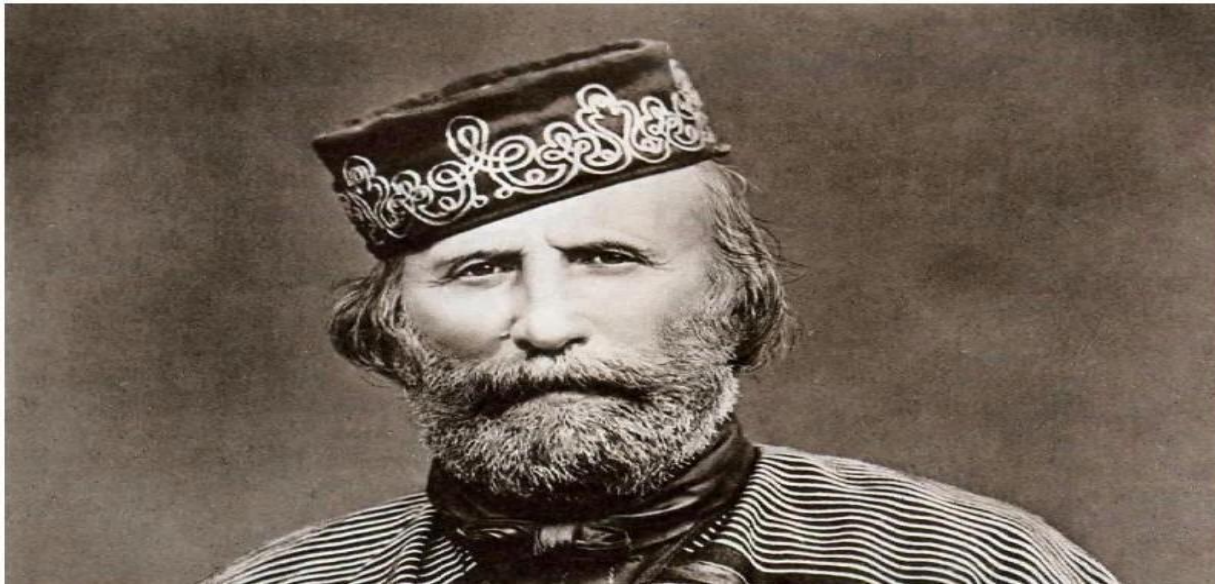
Prendete il sedano, la carota e la cipolla: tagliateli a cubetti piccoli, scaldare in una pentola capiente un filo d'olio, quindi aggiungete il sedano, la cipolla, la carota, e la salsiccia sbriciolata. Fate rosolare il tutto per circa una decina di minuti. A questo punto aggiungete i due tipi di carne macinata e fate rosolare bene, mescolando continuamente (così da rompere i pezzi grossi di carne) per almeno 10 minuti. Aggiungete la passata di pomodoro, l'acqua fino ad arrivare a 4/5 cm dal bordo della pentola (circa 1 litro) e lasciate cuocere a fuoco dolce, mescolando di tanto in tanto. Quando l'acqua si sarà asciugata, aggiungete lo stesso quantitativo di acqua e ripetete la cottura fino a farla asciugare. Non coprite la pentola con il coperchio. A fine cottura, correggete di sale e utilizzate il vostro ragù alla bolognese così com'è per condire tagliatelle all'uovo o come ripieno per la lasagne.

Giuseppe Garibaldi l'eroe dei due mondi



Giuseppe Garibaldi è uno dei personaggi più importanti e influenti di tutta la storia italiana, in maniera specifica di quella risorgimentale, dove ha costruito **l'Unità d'Italia**. **Condottiero militare e politico, combatte** sia in Europa che in **Sud America**, e si guadagna il titolo di "Eroe dei Due Mondi".

Giuseppe Garibaldi nasce a Nizza il 4 Luglio 1807 da papà Domenico e mamma Rosa, secondo di sei fratelli. Da bambino si dimostra poco adatto allo studio ed alla fine inizia a lavorare per mare, imbarcandosi in molte navi. Tra il 1828 ed il 1831 vive a Costantinopoli, facendo l'insegnante ai figli della comunità italiana presente in città. È forse in questo periodo che entra in contatto con gli ideali di libertà e uguaglianza. Certo è che nel 1833 condivide le idee di Mazzini (pur non essendo iscritto alla **Giovine Italia**). Arruolato nella Marina piemontese, nel 1834 prova a partecipare ad un'insurrezione in Piemonte, ma disubbidisce ad un ordine e viene dichiarato disertore. Garibaldi fugge, continuando a lavorare come marinaio sotto falso nome. È in Sud America che diventa **condottiero militare**. Dal 1837 inizia a compiere vere e proprie scorribande ai limiti della pirateria, assaltando navi e liberando schiavi. Garibaldi diventa capitano di una intera flotta, impegnata nella difesa della giovane repubblica contro l'Impero brasiliano. Le sue gesta fanno il **giro del Sud America**, diventa un mito.



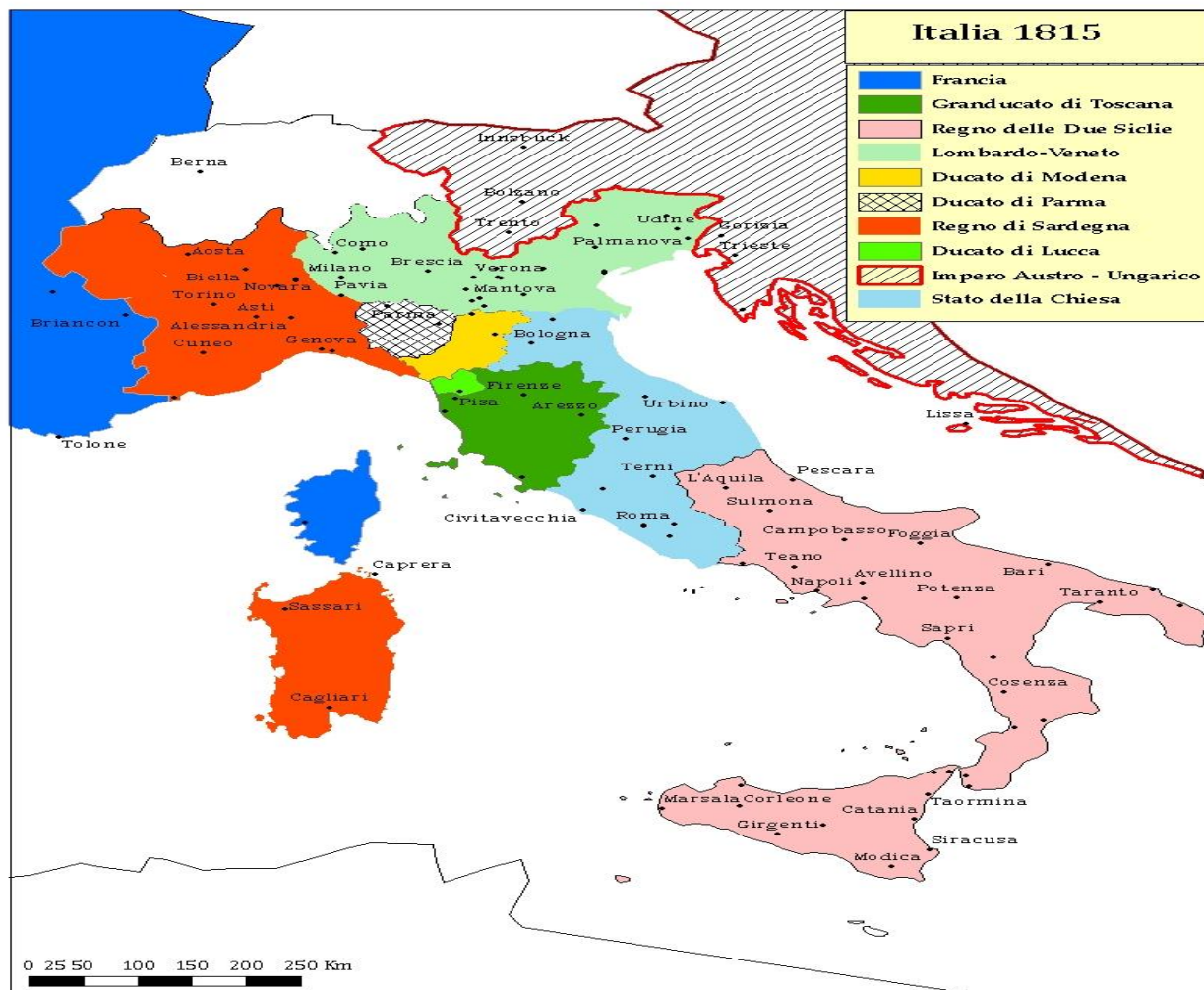
Garibaldi conosce Anita nel 1839 e i due si sposano nel 1842.



Ma nonostante gli onori e la gloria, il sogno di Giuseppe è quello di rientrare in patria

PER ACCEDERE ALLA CARTA INTERATTIVA SUL Risorgimento vai al sito, da cui è stata presa la carta, indicato qui sotto da cui

https://www.google.it/search?q=italia+risorgimento+carte&rlz=1C1GGGE_enIT624IT641&espv=2&biw=1366&bih=667&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjY4ar10bPJAhVEDg8KHLY





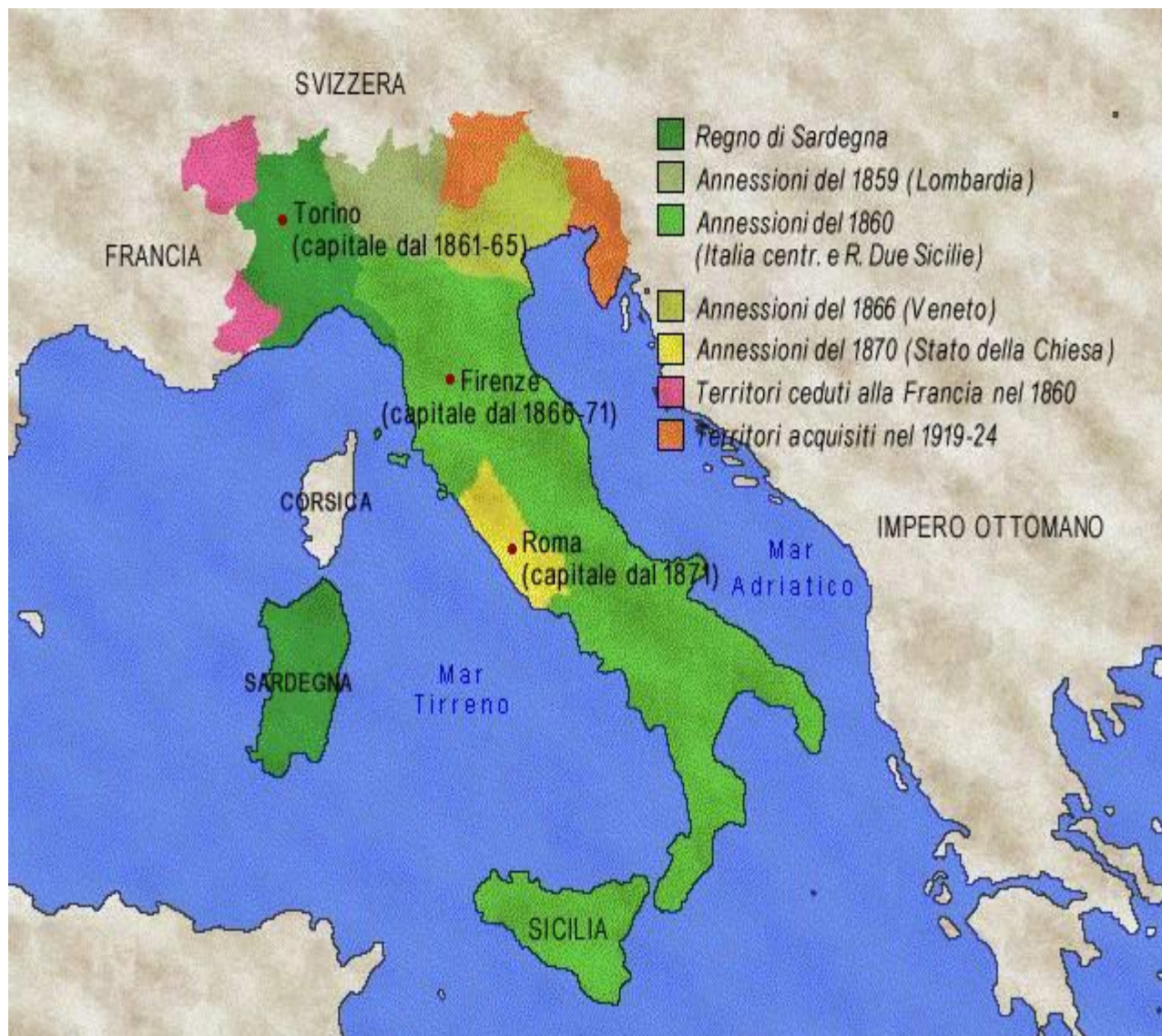
Nel 1848, finalmente, dopo dodici anni ritorna in Italia e partecipa alla Prima Guerra di Indipendenza. Nel 1849, cerca di raggiungere invano Venezia per aiutare la **Repubblica Veneta**: durante quel viaggio muore Anita. Solo e sconfitto, nel 1850 torna in America e lì rimane fino al 1854, quando rientra in **Europa** stabilendosi a Caprera, in Sardegna.

Garibaldi nel 1857 fonda assieme ad altri la **Società Nazionale**, organizzazione nata a sostegno del tentativo piemontese di unificare l'Italia e **combatte in Lombardia** contro gli Austriaci durante la **Seconda Guerra di Indipendenza**. Nel maggio del 1860, Garibaldi inizia la sua impresa storica: i Mille.



Infatti, a capo di poco più di mille volontari, Giuseppe sbarca in Sicilia e sconfigge l'esercito borbonico, conquistando il meridione e cedendolo, simbolicamente, a **Vittorio Emanuele** nell'incontro di Teano. All'appello dell'unità nazionale manca solo Roma.





Tenta di organizzare un attacco su Roma ma dopo i primi successi, il popolo romano non si ribella come Garibaldi sperava ed il generale viene sconfitto dai francesi nella battaglia di Mentana. Diventa **deputato all'Assemblea Nazionale** ma si dimette quasi immediatamente. Nell'ultima parte della sua vita, si mette a scrivere, diventa deputato italiano nel 1874 e nel 1879 fonda la **Lega della Democrazia**, che vuole allargare il suffragio elettorale. Muore il 2 giugno 1882.



ITALIANI, POPOLO MIGRANTE

Niveorche (NEW YORK) li 29 giugno 1927

mia cara moglie ti scrivo queste due rivhe (RIGHE) per farti sapere che io sto bene di salute e cio (HO) un posto che guatagno (GUADAGNO) 200.500 franche (FRANCHI) al mese (AL MESE) evoglio (E VOGLIO) che subito viene (VIENI) aniveorche (A NEW YORK) se tu mi porte (PORTI) rispetto

e che (SE) mi voi (VUOI) bene deve (DEVI) partire Subito e deve (DEVI) lasciare SMETTI DI) moneta a contare ai (HAI) Capito si o no; e se no fai come ti pare per me faccia cunto (CONTO) che sono morto perche no nai pigliato mai iparole (NON HAI MAI ASCOLTATO LE PAROLE) del tuo sposo con tutte quelle parole che ti diceva quando era accasa (A CASA) avuto (AVEVI) la testa dura che no nai pigliato i parole mie (NON HAI MAI ASCOLTATO LE MIE PAROLE) evoglio assolutamente che parte (PARTI) Subito ai (HAI)) capito si o no [...]

Da memorie e migrazioni MUMA ISTITUTIONE MUSEI DEL MARE E DELLE MIGRAZIONI

“Sei anni e mezzo. Ecco nei primi tre decenni dell’Italia Unita, l’età media in cui si moriva....mentre il mondo è lanciaatissimo: in 40 anni da 1,700 a 101.700 binari ferroviari, la prima lampadina elettrica è già stata accesa e sono stati inventati (...) il fax -1860, -1856-, il telefono, il motore a scoppio -1854- Eppure tra le tante cause della decadenza morale... ..c’è la gastroenterite, la malattia delle mani sporche, uccide otto volte più dei tumori...La malaria, il tifo...ogni tanto esplode il colera, che solo a Napoli nel 1884 uccide 8.000 persone. L’analfabetismo riguarda ancora il 67% delle persone...l’alcol è un integratore alimentare che attenua i problemi e ne fa nascere altri. ..La società è violentissima. Partire sembra dunque a molti milioni di persone l’unica alternativa. **Inizia allora il Grande Esodo.** Che aveva visto da secoli gli italiani andare per il mondo ma che alla fine del 1800 diventa grandissimo e va avanti per gran parte del 1900, negli anni Cinquanta e Sessanta ridiventa grandissimo e si ferma nel 1976 quando il numero di chi parte è inferiore al numero di chi arriva. Erano andati via 26 milioni di persone”
Liberamente tratto da Sogni e fagotti Ostuni, Stella Rizzoli Editore



I transatlantici

Dal 1876 al 1976 (cioè dal momento in cui si comincia a fare i conti di quanti italiani tornano in Italia e di quanti immigrati stranieri arrivano in Italia) ha visto il nostro Paese perdere quasi 27 milioni di persone. E' un esodo che tocca tutte le regioni italiane. Tra il 1876 e il 1900 l'esodo interessa prevalentemente le regioni settentrionali con tre regioni da cui parte il 47 per cento degli italiani che emigrano: il Veneto (17,9), il Friuli Venezia Giulia (16,1 per cento) e il Piemonte (12,5 per cento).

Nei venti anni successivi partono quasi nove milioni da tutta Italia.





mamma mia dammi cento lire che in
America voglio andare
cento lire io te le dò ma in America no
no no
i suoi fratelli alla finestra: mamma mia
lasciala andare
vai vai pure figlia ingrata che qualcosa
succederà'
quando furono in mezzo al mare il
bastimento si sprofondò
pescatore che peschi i pesci mia figlia
vai tu a pescar.
il mio sangue è rosso e fino e i pesci
del mare lo berranno
la mia carne e' bianca e pura la balena la
mangerà'.
il consiglio della mia mamma era tutta
la verità'
mentre quello dei miei fratelli resta
quello che mi ha ingannato.

mamma mia dammi cento lire che in america
voglio andar
cento lire io te le do ma in america no no no
i suoi fratelli alla finestra mamma mia lassela
andar
vai vai pure figlia ingrata che qualcosa
succederà'
quando furono in mezzo al mare il bastimento
si sprofondo
pescatore che peschi i pesci la mia figlia vai tu
a pescar.
il mio sangue e rosso e fino i pesci del mare
beveran
la mia carne e' bianca e pura la balena la
mangerà'.
il consiglio della mia mamma l'era tutta la
verità'
mentre quello dei miei fratelli resta quello che
m'ha inganna',
mentre quello dei miei fratelli resta quello che
m'ha inganna'.



Mandatario **CESARE RATTI**
NAPOLI - Piazza della Borsa, 8 - NAPOLI

LINEA POSTALE
NAPOLI NEW-YORK

23 NOVEMBRE 1903 da **NAPOLI** (senza trasbordo)

il grandioso vapore postale

“MONTSERRAT”

(Capitano **LAVIN**)

Stazza lorda tonn. **4390**; netta **2305**; Velocità **13,79** miglia all'ora

Scali: Barcellona, Malaga e Cadice — Durata del viaggio: giorni 18 per New-York

Prezzo di 3.^a Classe da **NAPOLI a NEW-YORK** L. it. **175**

N. B. - I Passeggeri possono assistere a bordo alla celebrazione della Santa Messa

Leccettiani richieste di rappresentanza con buone referenze. — In seguito alla concorrenza dei servizi svizzeri tra le Società "Transports Maritimes" e "Transatlantica de Barcelona". I Rappresentanti di quella sono stati anticipati al loro scopo per conto di questa e viceversa. In tal modo la Società di Barcellona non può New-York e non per il fatto di averla.

Una valigia e tre cappelli. Nella memoria autobiografica di Camillo Abrami ci sono le lire spese dai suoi genitori per il suo corredo personale per poter partire per LA MERICA

1 valigia di cartone	£ 5
1 sveglia	£ 5
1 paio di scarpe da lavoro	£10
1 paio di scarpe fine	£12
1 vestito di cotone	£ 9
1 vestito da lavoro	£ 6
2 paia di pantaloni	£ 8
3 paia di calze di lana	£ 3
3 asciugamani	£ 3,75
2 cravatte	£ 2
1 ombrello	£ 1,50
3 cappelli	£ 4,10

Totale £ 79,35

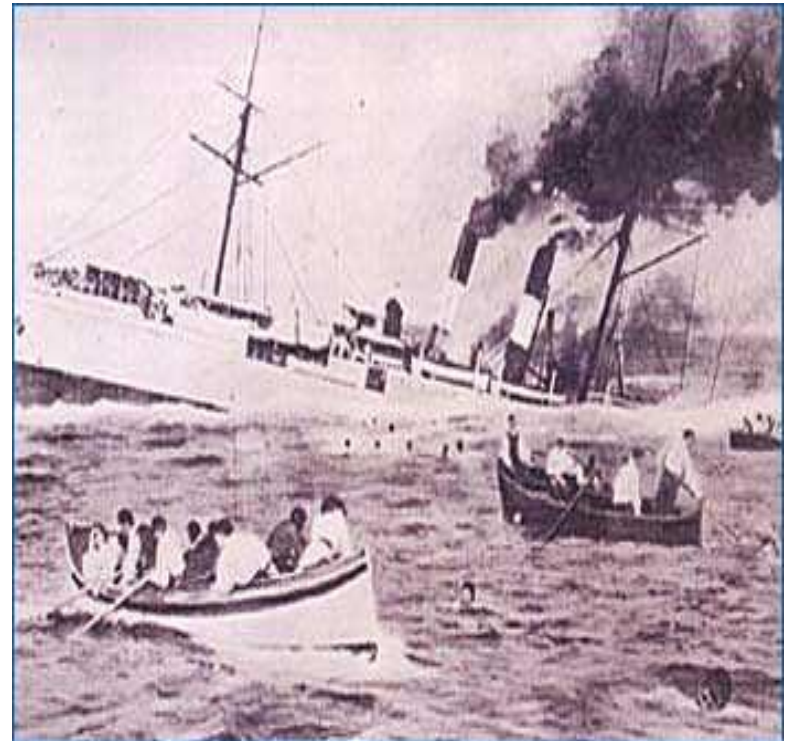
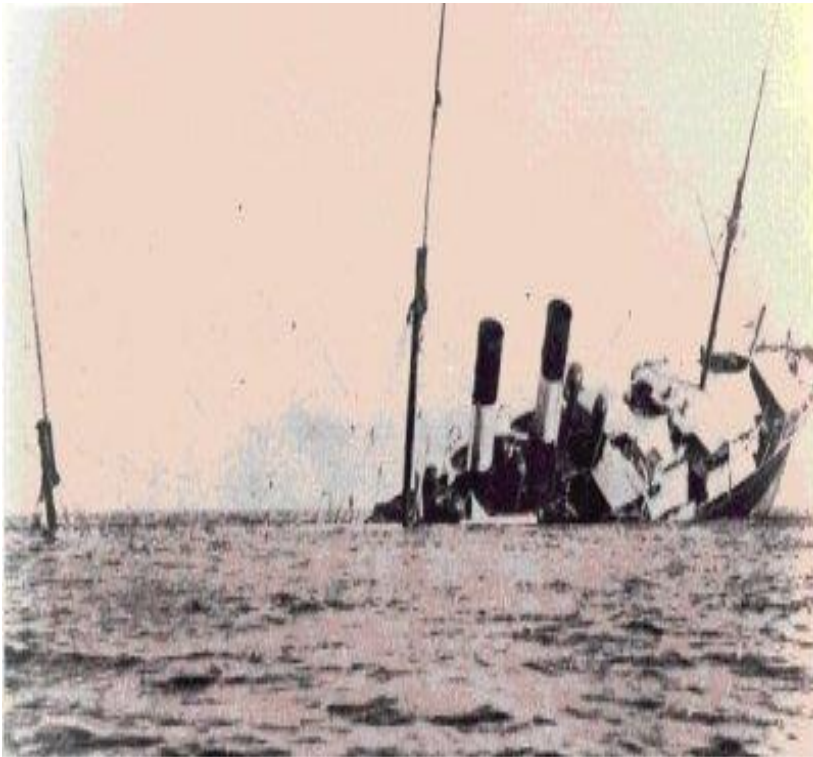
Io di qua quello che mi raccomando è di non portare niente per mangiare e di non legarsi la valigia con le corde (lettera dall'Australia degli anni '50 o '60)

Il tragico naufragio del vapore Sirio

Il 6 agosto del 1906 dal porto di Genova parte il vaporetto (nave) Sirio, una delle navi più moderne della flotta italiana, con a bordo circa 2.000 emigranti che andavano in America.

Il vapore viaggia a 17 nodi l'ora, una grande velocità e, per accorciare il viaggio, segue una rotta (direzione) molto vicina alle coste spagnole. Il 9 agosto urta contro uno scoglio che si trova alla profondità di circa 3 metri e incomincia un lento inabissamento. (affonda)

Il Sirio impiega venti giorni per affondare definitivamente, ma la paura e la disorganizzazione non fanno risolvere i problemi e annegano o si disperdono circa 300 persone per la compagnia assicurativa, oltre 700 per i giornali dell'epoca. La ballata (canzone) che racconta della tragedia del Sirio è molto diffusa in tutto il nord Italia.





THE SHIP'S DECK FULL OF PEOPLE



Prima data di uscita: 18 novembre 1997 ([Londra](#))

Regista: [James Cameron](#)

Durata: 3h 30m

Tema principale: [My Heart Will Go On](#)

Musica composta da: [James Horner](#)

Protagonisti:

Leonardo DiCaprio

Jack Dawson

[Kate Winslet](#)

Rose De Witt Bukater

DA

<https://www.google.it/webhp?sourceid=chrome-Instant&ion=1&espv=2&ie=UTF-8#q=titanic%20film>

E DA

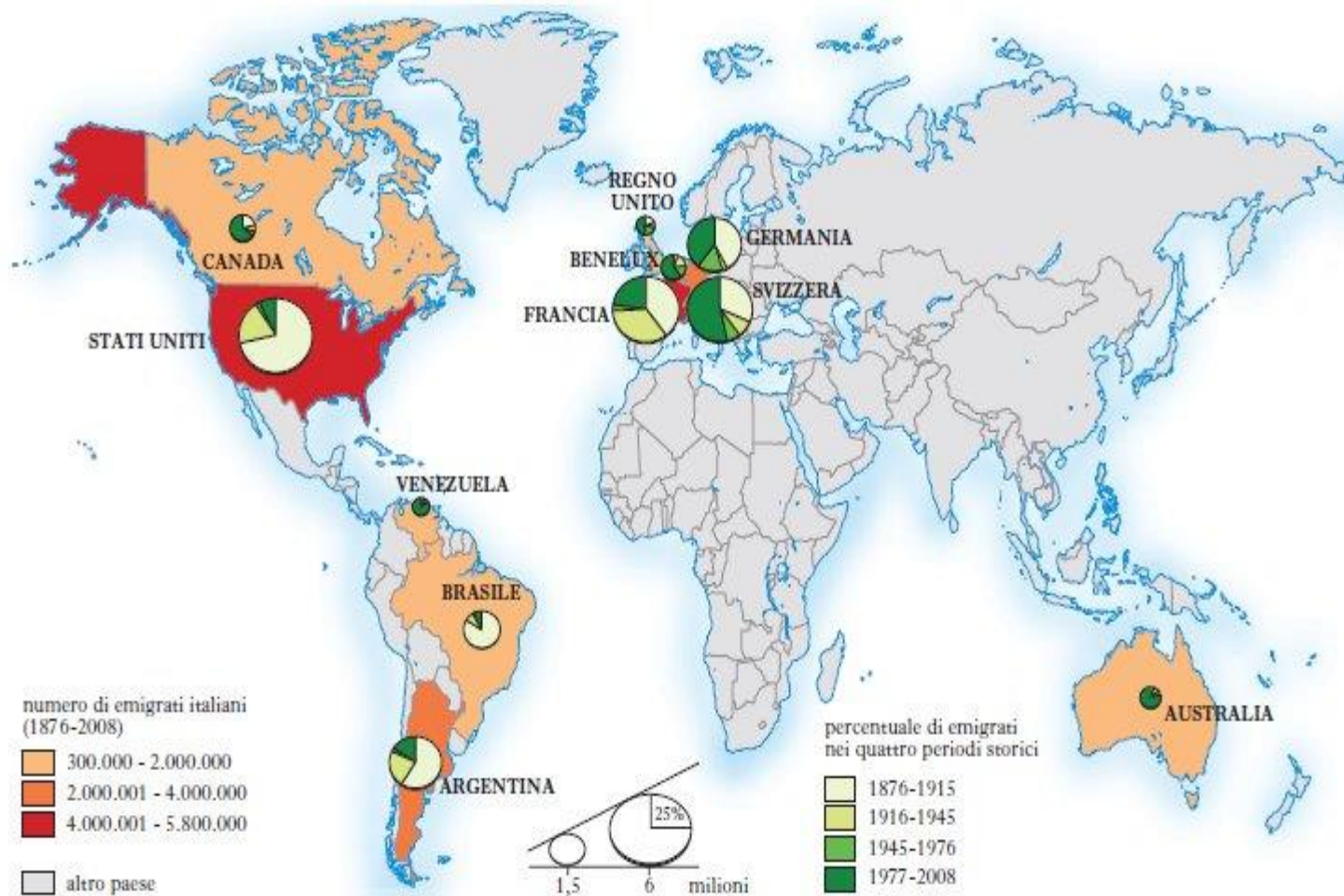
Il libro di italiano ed. Loescher

dal testo “Che storia” ed. Bonacci

Da dove partono gli italiani

Periodo	Italia settentrionale e centrale	Italia meridionale
1876-1878	92.658	8.760
1886-1888	161.244	63.499
1896-1898	193.905	103.112
1905-1907	382.370	357.291

Dove vanno gli italiani?



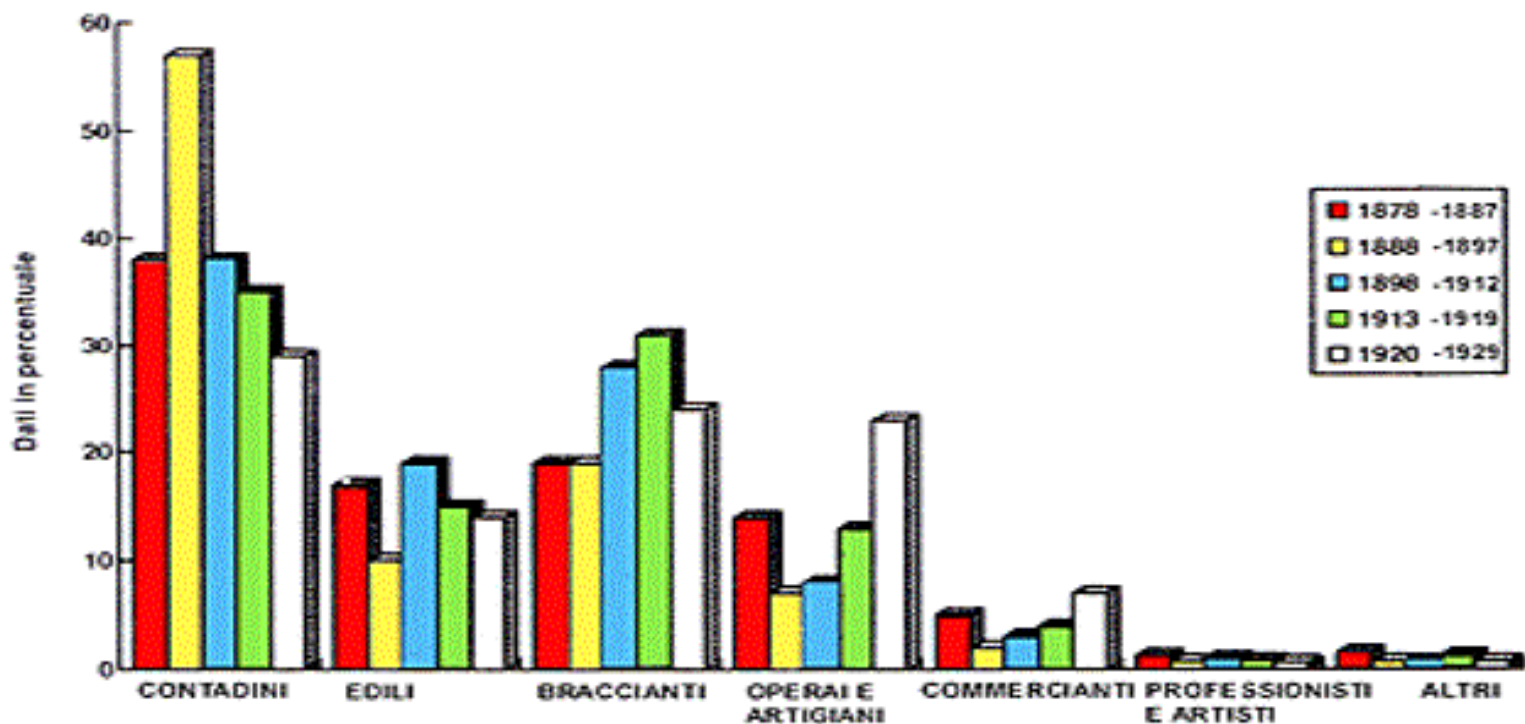
Guarda la carta e indica verso quali paesi emigrano gli italiani

I mestieri

TAV. 20

I mestieri degli emigranti italiani 1878-1929

(dati in percentuale)





balia



domestica



operaia n. 11 ande

1908



bambini



Venditore ambulante



Boscaiolo



Minatore



Carrettiere



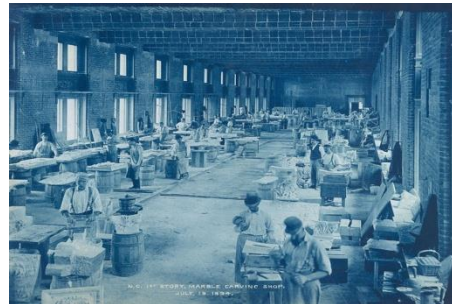
Pastore



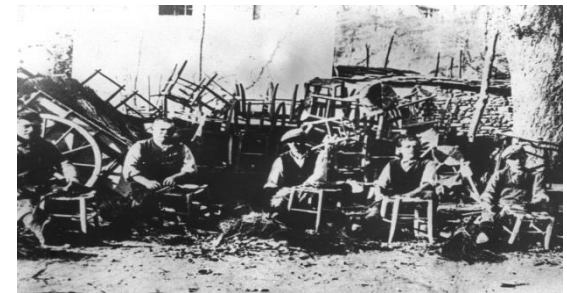
Operaio alle grandi opere (strade, ponti, dighe, gallerie, palazzi)



Operaio agricolo (bracciante)



Scalpellino



Seggiolaio

Da "Con la valigia in mano" Comunità montana feltrina Agorà

Nuovo mondo la casa



Cristo si è fermato a Eboli , Carlo Levi, 1945

Einaudi Editore



Sotto il regime fascista , negli anni 1935-1936, lo scrittore fu condannato al confino in Lucania a causa della sua attività antifascista e dovette quindi trascorrere un lungo periodo in Basilicata, ad Aliano (che nel libro viene chiamata *Gagliano* imitando la pronuncia locale), dove ebbe modo di conoscere la realtà di quelle terre e delle loro genti. Al ritorno dal confino Levi, dopo aver trascorso un lungo periodo in Francia, scrisse il romanzo nel quale rievoca il periodo trascorso a Gagliano e quello precedente a Grassano.



“In paese non ci sono veri negozi, né albergo. Ero stato indirizzato dal segretario, in attesa di trovare una casa, ad una signora vedova, che aveva una camera per i rari viandanti di passaggio, e che mi avrebbe anche dato da mangiare. Erano pochi passi dal municipio, una delle prime case del paese. Così, prima di dare una occhiata più approfondita alla mia nuova residenza, entrai dalla vedova, per una delle porte a lutto, con le mie valigie ed il mio cane Barone, e mi sedetti in cucina. Migliaia di mosche anneravano l'aria e coprivano le pareti: un vecchio cane giallo stava sdraiato in terra, pieno di una noia secolare. La stessa noia e un'aria di disgusto, di ingiustizia subita e di orrore, stavano sul viso pallido della vedova, una donna di mezza età, che non portava il costume, ma l'abito comune delle persone di condizione civile, soltanto con un velo nero sul capo. Il marito era morto tre anni prima, di una brutta morte.

Da Cristo si è fermato a Eboli Oscar Mondadori Editore, 1973
pagg.18-19

La camera della vedova (...) era una stanza buia, lunga e stretta, con una finestrucola in fondo, le pareti dipinte a calce, grigie, sporche e scrostate. C'erano tre lettucci, un catino di ferro smaltato in un angolo, con una brocca e un canterano zoppo in faccia ai letti. Una lampadina, sporca di antichi nerumi di mosche, mandava una sbiadita luce giallastra. Le mosche volavano a sciami, nel caldo soffocante. La finestra era chiusa perché non entrassero le zanzare...pag. 39

Canterano=cassettone

Fotografie di Tino Petrelli, reportage 1949 nell'inchiesta di Tommaso Besozzi

Africo, Calabria







Casone contadino intorno agli anni Trenta





LA TERRA PROMESSA

Il sogno di lasciare tutto per cercare fortuna. Eugenio Balzan racconta sul "Corriere della Sera" del 20 Aprile 1901 che gli emigranti sulla sua nave mostravano opuscoli idilliaci.In Canada la neve è secca, quindi non bagna, l'agricoltore lavora per otto mesi e gli basta per vivere durante l'anno. Così erano le altre terre promesse: paludi sì ma senza bisce, monti sì ma senza dirupi, vacche sì ma senza letame e tropici ma senza caldo.

Renato Grosselli in "Storie dell'emigrazione trentina" racconta che nel 1876 molti partirono per Caracas attirati da un opuscolo che diceva: "Volete arricchirvi, viver tranquilli, felici e indipendenti? Ebbene, andate in Venezuela.... Uno dei paesi più sani al mondo" altre pubblicità descrivevano Haiti come una delle più ricche terre nelle due Americhe" e la brasiliana San Paolo come una città dove la mortalità "è molto inferiore a quella di Milano..." Su tutto però sveltava il simbolo più sognato dagli emigranti: la Statua della Libertà, universalmente nota come Miss Liberty. Donata per amicizia agli Usa dalla Francia, la statua si collegò al fenomeno dell'emigrazione soltanto dopo che furono incisi sul basamento i versi di Emma Lazarus: - **tenetevi, antiche terre, i fasti della vostra storia.... Datemi coloro che sono esausti, i poveri, le folle accalcate...**"

Gli emigranti vengono colpiti dalle proporzioni di Miss Liberty. E' grande come l'America. ...E' d'oro e somiglia a una Madonna....." **Liberamente tratto da Sogni e fagotti di Ostuni, Stella 2005 Rizzoli ed.**

Miss Liberty. E' grande come l'America. ...E' d'oro e somiglia a una Madonna.....

Da Fondazione Paolo Cresci

Abitazioni di immigrati italiani in Bayard Street, New York 1898, foto di Jacob A. Riis



USA, New York Primi anni del novecento. Hester Street



Argentina, Buenos Aires, inizio novecento. Un conventillo, antica casa padronale trasformata in alloggio per i nuovi immigrati

Le strade della *Little Italy*, come veniva chiamato il quartiere italiano negli Stati Uniti, erano strette, affollate, sporche, con *tenements* malmessi. Il *tenement* era un grande caseggiato: spesso, aveva i servizi in comune (sui pianerottoli o nel cortile) e l'ingresso in vicoli quasi inagibili e bui.

L'immigrato appena arrivato nella nuova realtà trovava rifugio nella "Piccola Italia" e, oppresso dalla nostalgia e da una profonda solitudine, trovava sollievo nel gruppo che aveva i comportamenti del paese d'origine. Invece a Buenos Aires gli emigrati, non solo italiani, trovarono alloggio, nella zona vicina al porto, in edifici una volta signorili, trasformati in abitazioni per immigrati, i *conventillos*.

Il *conventillo* aveva una forma a parallelepipedo, pianoterra e primo piano, con un cortile interno in cui, in comune, trovavano posto i servizi.

Le foto di *conventillos* a Buenos Aires e di Mulberry street a New York, piene di gent, aiutano a capire come quei luoghi siano diventati centri di riproduzione e distribuzione di conoscenze, tradizioni e abitudini che venivano dall'Italia.

E' questa l'origine dei quartieri italiani nelle grandi città americane, le strade avevano la funzione della piazza del villaggio, di luoghi in cui si viveva tra le antiche radici e le nuove "frontiere".

Brasile, Rio Grande del Sud, Caxias. Raffaele Rossi, di Collespina, Lucca, emigrato con la famiglia nel 1875, partecipa, insieme a un gruppo di veneti, alla fondazione della città di Caxias. Due immagini della città: alle origini e in epoca moderna



Quando Martin vedete solo per la città
forse voi penserete dove girando va.
Solo, senza una meta. Solo... ma c'è un perché:

Aveva una casetta piccolina in Canada
con vasche, pesciolini e tanti fiori di lillà,
e tutte le ragazze che passavano di là
dicevano: "Che bella la casetta in Canada"!

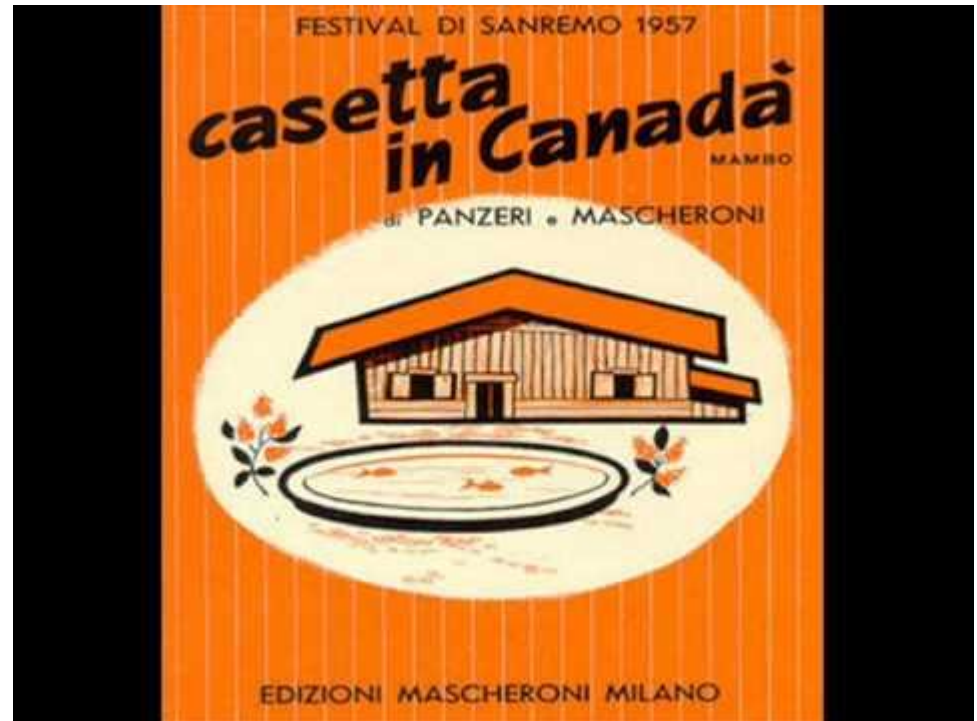
Ma un giorno, per dispetto, Pinco Panco l'incendiò
e a piedi poveretto senza casa lui restò.
"Allora cosa fece?" - Voi tutti chiederete.
Ma questa è la sorpresa che in segreto vi dirò:

Lui fece un'altra casa piccolina in Canada
con vasche, pesciolini e tanti fiori di lillà,
e tutte le ragazze che passavano di là
dicevano: "Che bella la casetta in Canada"!

E tante e tante case lui rifece ma, però,
quel tale Pinco Panco tutte quante le incendiò.
Allora cosa fece?
Voi tutti lo sapete!

Lui fece un'altra casa piccolina in Canada
con vasche, pesciolini e tanti fiori di lillà,
e tutte le ragazze che passavano di là
dicevano: "Che bella la casetta in Canada"!

Si ripete :
(parlato) Allora cosa fece?
(coro) Lui fece un'altra casa piccolina in Canada
con vasche, pesciolini e tanti fiori di lillà,
e tutte le ragazze che passavano di là
dicevano: "Che bella la casetta in Canada"!



L'emigrazione degli italiani nel dopoguerra

1945 fine II GUERRA MONDIALE PIANO MARSHALL GUERRA FREDDA RICOSTRUZIONE BOOM ECONOMICO

Dal 1950 al 1970 gli emigranti sono per la massima parte meridionali. Negli anni che vanno dal 1952 al 1974, circa 4,2 milioni di persone si dirigono dal Sud per quasi due terzi verso il Centro-Nord del Paese. L'esodo arriva al massimo nei primi anni '60, quando il Paese attraversa una fase di intenso sviluppo, il boom economico che prende il nome di "miracolo italiano" e che vede circa 240 mila persone l'anno lasciare i campi, il paese, la terra, in cerca di futuro e di fortuna.

1955- 1963

centro-nord Italia, soprattutto Milano, Torino, Genova TRIANGOLO INDUSTRIALE
nord Europa *Svizzera, Belgio e Germania*

linea ferroviaria, chiamata il "Treno del Sole", che attraversava l'Italia da nord a sud,
Gli uomini trovano lavoro come operai nelle fabbriche che nascono in quegli anni, oppure nei cantieri edili; le donne sono occupate in lavori a domicilio, nel campo della maglieria, del filato e della sartoria, oppure anch'esse nelle fabbriche.

1964 si inaugura AUTOSTRADA DEL SOLE

Anche al nord si assiste a un ampio fenomeno emigrazione; infatti Cremona e Mantova sono le città lombarde che si spopolarono maggiormente. Le ragioni sono sempre le stesse: la mancanza di speranze di ripresa dopo la guerra e le precarie condizioni di vita (mancanza di adeguati servizi igienici, acqua, elettricità).

La popolazione rurale, della campagna, va nelle città, molti si spostano ogni giorno, la mattina, per tornare alla sera, sono i pendolari.

Molti problemi si creano per gran parte della gente immigrata dal Sud. Innanzitutto una situazione di disagio causato dalle diverse condizioni climatiche, dai problemi riguardanti la lingua, perché sono abituati a parlare solamente il dialetto, e dalla difficoltà a trovare un'abitazione.

Questo ha causato problemi non solo sul luogo di lavoro di operai o manovali, ma anche per i figli di queste famiglie che devono affrontare la situazione quando iniziano la nuova scuola al fianco dei bambini del luogo. Inoltre per loro è anche difficile adattarsi alla vita di città, molto diversa da quella a cui erano abituati.

Liberamente tratto da Le valigie di cartone: storia ed immagini della emigrazione dal sud al nord Italia

CULTURA IMPERDIBILI ITALIA

Mineurs, un film per commemorare la tragedia di Marcinelle

La VOCE di New York

[6 Aug 2015 | 0 Comments | 27868 views]

Per commemorare la tragedia nazionale di Marcinelle, l'8 agosto in seconda serata la RAI trasmetterà il film *Mineurs - minatori e minori* un film emblema dei minatori italiani in Belgio, che hanno contribuito con il loro sudore a garantire il carbone ad una Italia senza materie prime, dopo i terribili danni della seconda guerra mondiale



L'8 agosto del 1956 a Marcinelle nelle miniere di carbone del Belgio sono morti 262 minatori di cui 136 italiani. E' passata alla storia come la tragedia di Marcinelle, una tragedia nazionale mai dimenticata, I nostri minatori in Belgio, hanno contribuito con il loro sudore a garantire il carbone ad una Italia senza materie prime, dopo i terribili danni della seconda guerra mondiale. L'emigrazione è stata grandissima negli anni '50 dall'Italia, ed in particolare dalla Lucania, verso le miniere del Belgio. Liberamente tratto

la miniera new trolls 1969

Le case le pietre ed il carbone dipingeva di nero il mondo
Il sole nasceva ma io non lo vedevo mai laggiù era buio
Nessuno parlava solo il rumore di una pala che scava che scava
Le mani la fronte hanno il sudore di chi muore
Negli occhi nel cuore c'è un vuoto grande più del mare
Ritorna alla mente il viso caro di chi spera
Questa sera come tante in un ritorno.

Tu quando tornavo eri felice
Di rivedere le mie mani
Nere di fumo bianche d'amore

Ma un'alba più nera mentre il paese si risveglia
Un sordo fragore ferma il respiro di chi è fuori
Paura terrore sul viso caro di chi spera
Questa sera come tante in un ritorno

Io non ritornavo e tu piangevi
E non poteva il mio sorriso
Togliere il pianto dal tuo bel viso

Tu quando tornavo eri felice
Di rivedere le mie mani
Nere di fumo bianche d'amore



povertà dell'Italia prima dell'avvento del boom economico da le migrazioni sud-nord dal dopoguerra
ad oggi di A. Gottardi, F. Lenzo, K. Witschi

Italia 1951: grande miseria fonte: "Commissione Parlamentare sulla miseria 1951"

Famiglie che non consumavano mai zucchero, vino e carne 869.000 (7,5%)

Famiglie che vivevano in case sovraffollate, tuguri o grotte 2.793.000 (24,1%)

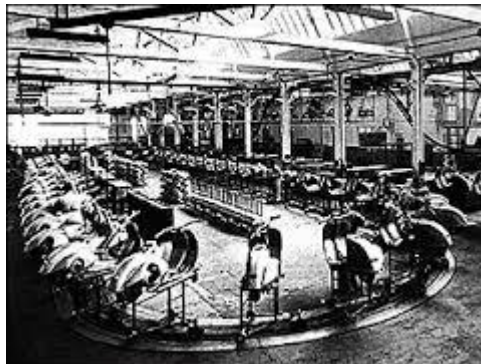
Abitazioni senza latrina 95,0%

Vani a disposizione di ogni abitante del rione Monti a Roma 0,37

Gabinetti presenti alla borgata Giordani di Roma 1 ogni 200 persone

Suicidi per miseria a Napoli sul totale 49,0%

Abitanti in condizione di "estremo disagio" a Matera 94,5%



Da: Le valigie di cartone: storia ed immagini della emigrazione dal sud al nord Italia



Da: Le valigie di cartone: storia ed immagini della emigrazione dal sud al nord Italia

Eppure il boom economico esige sempre più manodopera e così l'agricoltura e la piccola industria insieme all'edilizia e al piccolo commercio, hanno un ruolo importantissimo nella nuova industrializzazione del nord. Le terre del sud sono abbandonate per andare a lavorare alla Fiat, alla Montecatini, alla Edison, alla Innocenti, alla Piaggio, all'Alfa di Arese e della Magneti Marelli a Milano che copiano il sistema della propria produzione da quello estero. Altri fattori determinanti per il boom economico sono il basso costo della manodopera che proviene soprattutto dal meridione. E così, che con una tuta blu addosso, Gennaro diventa uguale ad Ambrogio, Pasquale uguale a Massimo, Rocco uguale a Giustino.



Liberamente tratto da Le valigie di cartone: storia ed immagini della emigrazione dal sud al nord Italia



Vietato l'ingresso agli italiani

Una fotografia scattata nel 1958 a Saarbrücken, Germania, alla finestra di un club. Il divieto d'ingresso per gli italiani era bilingue. Si tratta solo di un esempio: simili avvisi, in Germania e soprattutto in Svizzera, erano frequentissimi.

Liberamente tratto da Le valigie di cartone: storia ed immagini della emigrazione dal sud al nord Italia



I meridionali sono dipinti in vari modi: come insofferenti verso il lavoro preciso come incapaci di adattarsi ai ritmi ed ai lavori moderni . In molti li consideravano sporchi, incivili e non erano rari cartelli come quelli sopra. Tutti i meridionali, anche se venivano da altre città, erano chiamati "i napule", era meglio non fidarsi e poi facevano arrivare troppi parenti e "coltivavano i pomodori nella vasca da bagno. La stessa cosa di quello che era successo agli italiani sia del nord che del sud , emigrati in America all'inizio del secolo.

Casa mia La Nuova Equipe 84' 1971



Torno a casa
siamo in tanti sul treno
occhi stanchi
ma nel cuore il sereno
Dopo tanti mesi di lavoro
mi riposerò
dietro quella porta
le mie cose io ritroverò
la mia lingua sentirò
quel che dico capirò
Dolce sposa
nel tuo letto riposa
al mattino
so di averti vicino
apri la valigia c'è il
vestito che sognavi tu
guardati allo specchio
tu sei bella non levarlo più
nostalgia che passa e va
fino a quando durerà
Casa mia
devo ancora andar via
non chiamarmi
io non posso voltarmi
porto nel mio sguardo la mia donna
e tutto quel che ho
torno verso occhi sconosciuti che
amar non so
Questa volta chi lo sa
forse l'ultima sarà

Giacomo Alpagotti

LA MAGA CIRCE

racconto di un sogno diventato realtà



2014

Prefazione

Il mio è un nonno davvero speciale, e non è un modo di dire.

Lui è come un instancabile Indiana Jones, che ha girato mezzo mondo pur di assicurare una vita stabile alla sua famiglia...

Ha cominciato a quindici anni, con suo padre, in Sardegna, e da allora non si è più fermato ed è andato in Svizzera, Camerun, Pakistan, Iran, Algeria, Zaire e Nigeria.

A volte la distanza dai suoi figli e da sua moglie era così grande che lo spingeva a chiedersi se quella vita avesse un senso, ma poi pensava che mancava poco per rivederli e il sorriso gli tornava sul volto.

Nonostante avesse fatto solo la quinta elementare ha imparato, da solo, l'inglese e il francese ed è diventato un meccanico specializzato in grandi motori diesel.

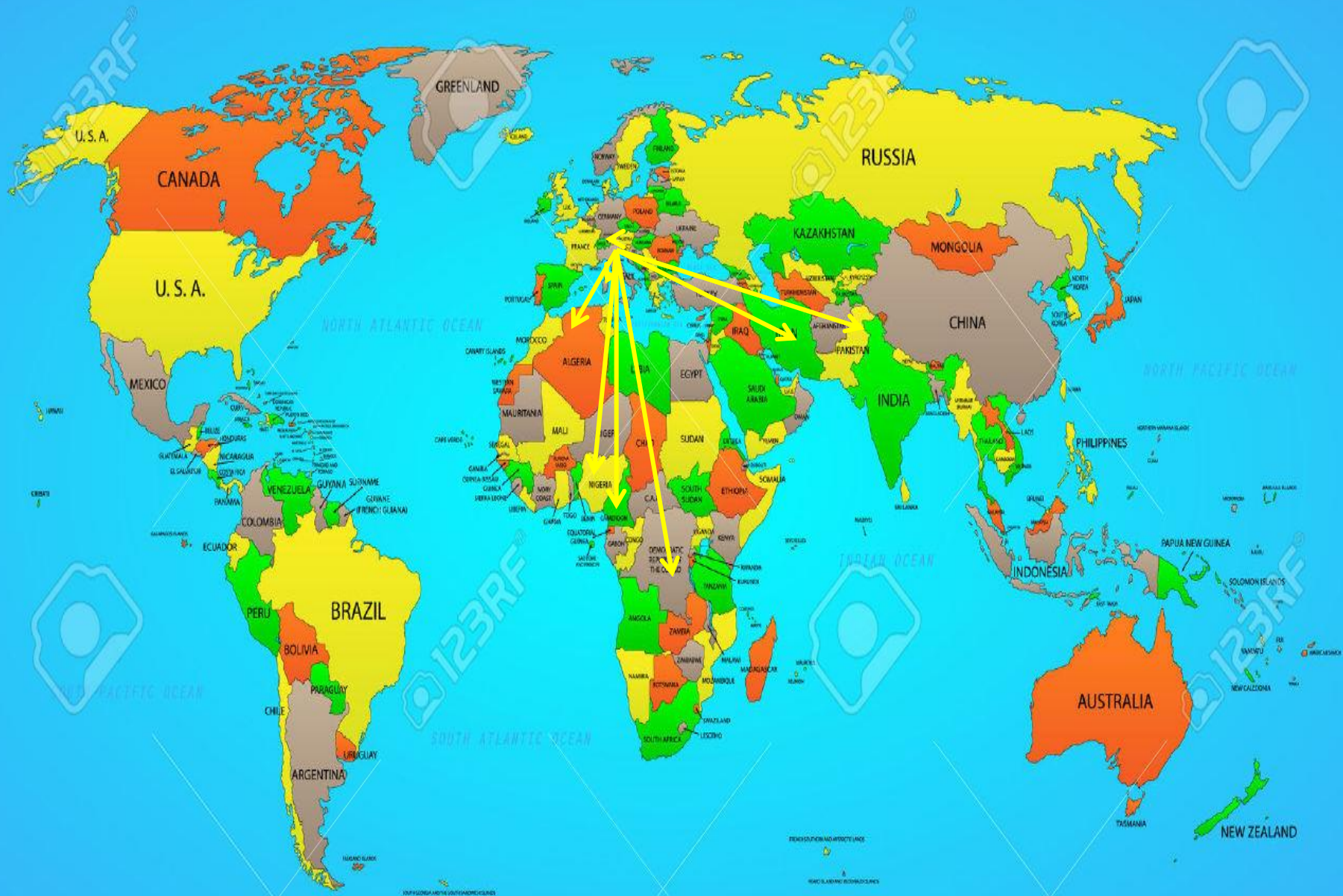
Per parecchio tempo ha vissuto su un battello fluviale, chiamato "Maga Circe", di cui lui era capitano, e a proposito della quale, di tanto in tanto, mi racconta le avventure e le disavventure...

Non so se vi rendete conto, ma lui è il più grande eroe di tutti i tempi (almeno per me), perché ha fatto tesoro dei sorrisi dei suoi bambini, ha stretto i denti ed è partito per l'Africa Nera, dove ha mangiato scimmie bollite e ha combattuto boa, tornando a casa solo per un mese all'anno.

Questo è mio nonno, Giacomo Alpagotti, e per me e molta altra gente è una persona davvero speciale!

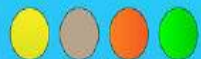
Gaia Rastelli

Da: La Maga Circe di Giacomo Alpagotti, 2014, Alpinia Itinera ed.

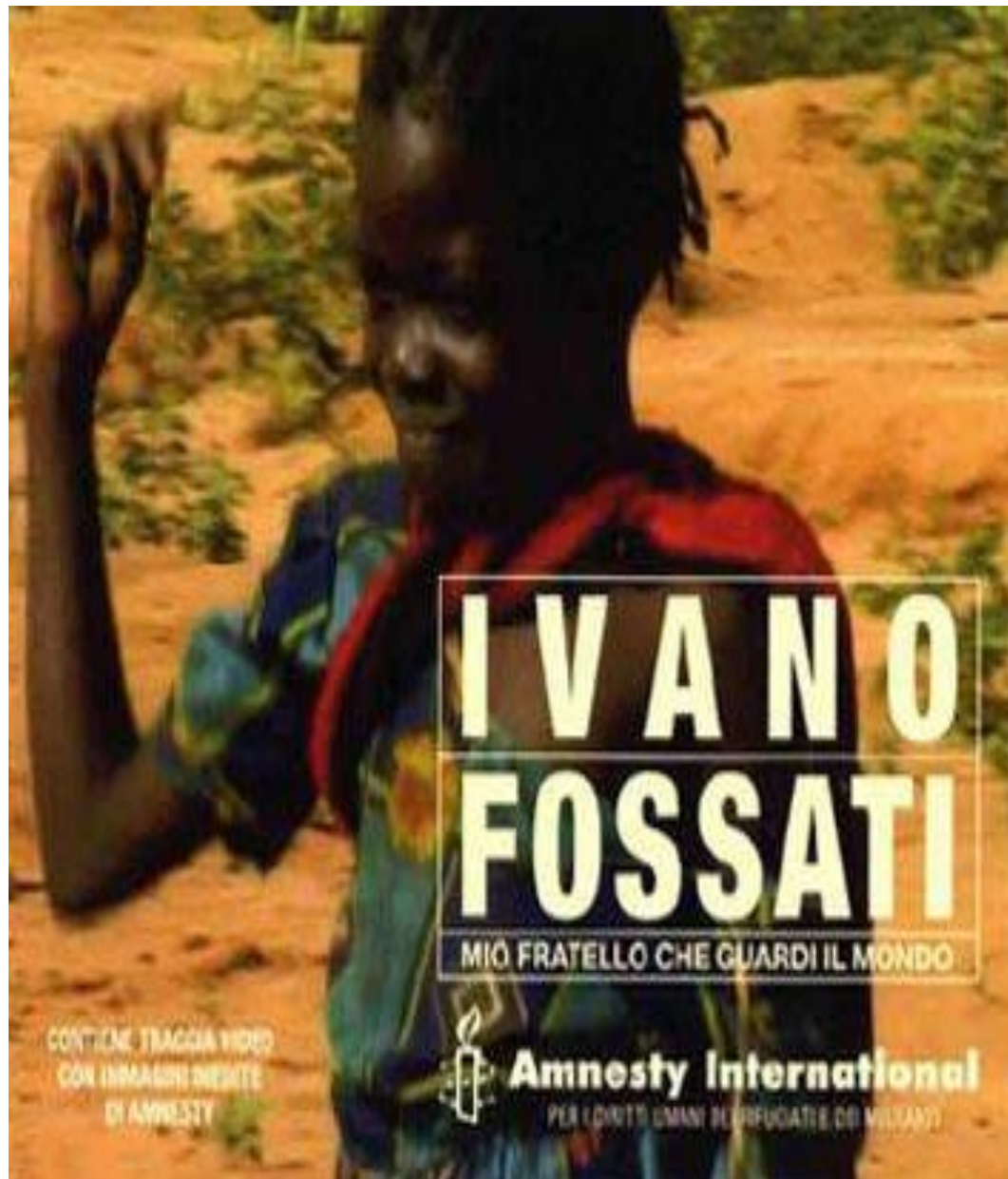


Map of the world

RASTER



**Mio fratello che guardi il
mondo
e il mondo non somiglia a
te.
Mio fratello che guardi il
cielo
e il cielo non ti guarda.
Se c'è una strada sotto il
mare
prima o poi ci troverà
se c'è una strada dentro il
cuore degli altri
prima o poi si traccerà.
Sono nato e ho lavorato in
ogni paese
e ho difeso con fatica la
mia dignità.
Sono nato e sono morto in
ogni paese
e ho camminato in ogni
strada del mondo che
vedi.**



A cura di Magda Burani

con la partecipazione delle classi del CPIA Bologna:
LMA di San Giovanni in Persiceto
LMA di San Pietro in Casale